

demos & pi

www.demos.it

OSSERVATORIO NORD EST

L'orientamento politico del
Nord Est – gennaio 2017

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316



Il Gazzettino, 17.01.2017

NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 9-11 gennaio 2017 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1011 persone (rifiuti/sostituzioni: 10374), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.08%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.

Nataschia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione dell'indagine CATI.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.sondaggipoliticoelettorali.it

NORD EST, MALUMORE PER LA SITUAZIONE POLITICA E SFIDA AUTONOMISTA

di Paolo Gurisatti

Il 2017 non è partito con il piede giusto. Chiusi pacchetti e panettoni della pausa natalizia, i cittadini del Nordest sono tornati al lavoro con una strana sensazione di pericolo imminente.

A guardare i dati dell'economia non ci sono elementi preoccupanti. La produzione industriale cresce ancora, il reddito tiene, l'occupazione pure. Il malessere deriva da altri fattori, più nascosti, psicologici. Ma anche più radicali, perché hanno a che fare con il deterioramento di lungo termine del patrimonio delle imprese e delle famiglie. L'impatto delle popolari comincia a dispiegare i suoi effetti, perché mette in evidenza falle che molti non volevano vedere.

Anche gli esiti del referendum sortiscono un effetto analogo. Non sono soddisfatti quelli che hanno votato No, perché si ritrovano un quadro politico identico a quello che hanno contestato. Non sono soddisfatti quelli che hanno votato Sì, perché non hanno più possibilità concrete di fare le riforme. Sistema bloccato, insomma. Non un buon segno.

E poi il governo Gentiloni appare incerto, non solo perché non riesce a smarcarsi dal precedente, ma soprattutto perché resta sospeso tra nuove elezioni e un programma di legislatura, né carne né pesce. E anche questo non favorisce l'entusiasmo.

Metti che le agenzie di rating tolgano l'ultima A alla nostra capacità di restituire i debiti e il gioco è fatto. L'anno nuovo parte sotto i peggiori auspici.

Il sondaggio Demos sul gradimento del nuovo governo non può che registrare questo malumore diffuso. Consenso da minimo sindacale.

In questo scenario, l'attenzione si sposta necessariamente sugli eventi regionali e sulle strategie di reazione del Nordest. Anche perché la gente del Nordest sembra aver capito che il problema che abbiamo davanti è "tecnico", non "politico". Non basta trovare un nuovo conduttore e un nuovo programma per far funzionare la macchina statale che abbiamo ereditato dalla Prima e, ahimè, anche dalla Seconda Repubblica. Dobbiamo cambiare macchina. E questo è un problema tecnico-costituyente, non di rivolta politica o anti-politica.

Quali sono le novità interessanti che potrebbero trasformare il Nordest in un laboratorio utile per il resto del paese? Ad esempio il fatto che una parte del PD ritenga plausibile la proposta autonomista di Zaia. Nonostante l'ampio consenso, il governatore del Veneto sa bene che il referendum in preparazione ha conseguenze importanti su Friuli e Trentino e non può aver successo senza un'intesa complessiva sul futuro del Nordest. Una rielaborazione, congiunta, del progetto federalista potrebbe rafforzare non solo il suo ruolo nel centro-destra, ma anche promuovere un indirizzo nuovo all'interno del PD, che deve trovare una nuova prospettiva dopo quella, fallita, del vecchio Renzi.

Un Nordest che fa sul serio, insomma, oltre il populismo, potrebbe rappresentare una novità interessante in quest'anno partito male. Oltre il governo Gentiloni, per l'Italia intera, federalista.

IL NORD EST NON SI ENTUSIASMA PER GENTILONI, CRESCE LA LEGA

di Natascia Porcellato

A poco più di un mese dal suo debutto, il giudizio di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento sul Governo guidato da Paolo Gentiloni appare cauto, ma le opposizioni, per ragioni diverse, non sembrano incassare particolari benefici dal cambio di guardia a Palazzo Chigi. Secondo i dati rilevati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, infatti, il 47% dei rispondenti esprime un giudizio positivo sull'esecutivo, una quota del tutto analoga a quanto rilevato verso il Governo Renzi nel settembre scorso. L'opposizione della Lega Nord, invece, gode del plauso del 34% dei nordestini, mentre appare sostanzialmente equivalente il consenso che si raccoglie intorno a quella attuata dal Movimento 5 Stelle e da Forza Italia (entrambe 27%).

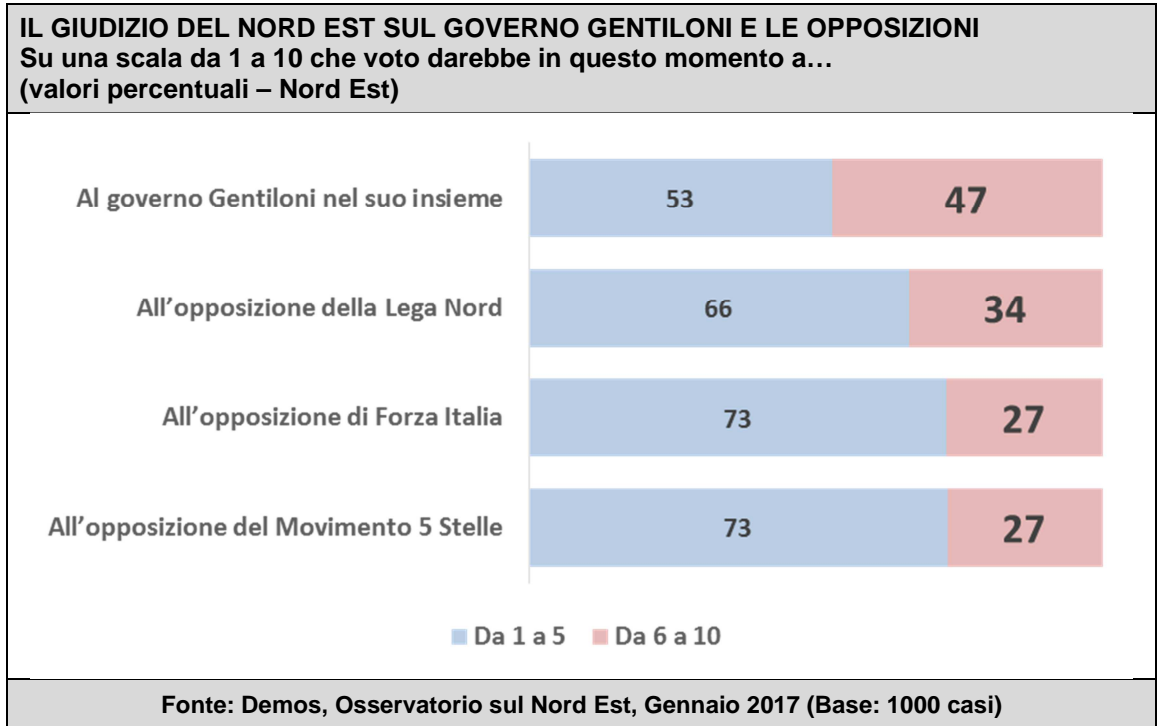
Dopo la crisi del Governo Berlusconi (che era sceso tra il 2010 e il 2011 dal 45 al 22%). Dopo la speranza riposta in Mario Monti e nel suo esecutivo tecnico (che aveva raccolto nel 2012 dei consensi compresi tra il 51 e il 59%). Dopo lo stallo sancito dalle elezioni politiche del 2013 che aveva portato Enrico Letta a Palazzo Chigi per un anno (in cui aveva goduto di un sostegno compreso tra il 47 e il 55%). Dopo la grande aspettativa che ha accompagnato il Governo di Matteo Renzi (soprattutto nel corso del primo anno, con quote di consenso superiori al 60%). Dopo la cocente delusione che si è abbattuta sull'ormai ex Presidente del Consiglio (con il crollo della fiducia sotto il 50%, poi sancita elettoralmente dal risultato referendario del 4 dicembre scorso).

Dopo tutto e nonostante tutto questo, il Governo Gentiloni raccoglie il 47% dei consensi. Tra i settori sociali che mostrano la fiducia più elevata verso l'esecutivo, superando la soglia della maggioranza assoluta, ritroviamo i giovani under-25 (52%) e gli anziani con oltre 65 anni di età (60%), quanti sono in possesso di un basso livello di istruzione (54%) e chi ha conseguito un diploma superiore o una laurea (55%), gli studenti (61%) e i pensionati (65%), gli impiegati e i tecnici (52%). Politicamente, il sostegno più convinto al Governo arriva, comprensibilmente, dagli elettori del Partito Democratico (74%), ma Gentiloni raccoglie anche il favore di un reticente su due (50%).

Dall'altra parte, le opposizioni sembrano comunque in difficoltà nel raccogliere consensi a fronte del cambio di guardia avvenuto a Palazzo Chigi. L'opposizione di Forza Italia raccoglie, al pari di quella del Movimento 5 Stelle, il 27% dei giudizi positivi.

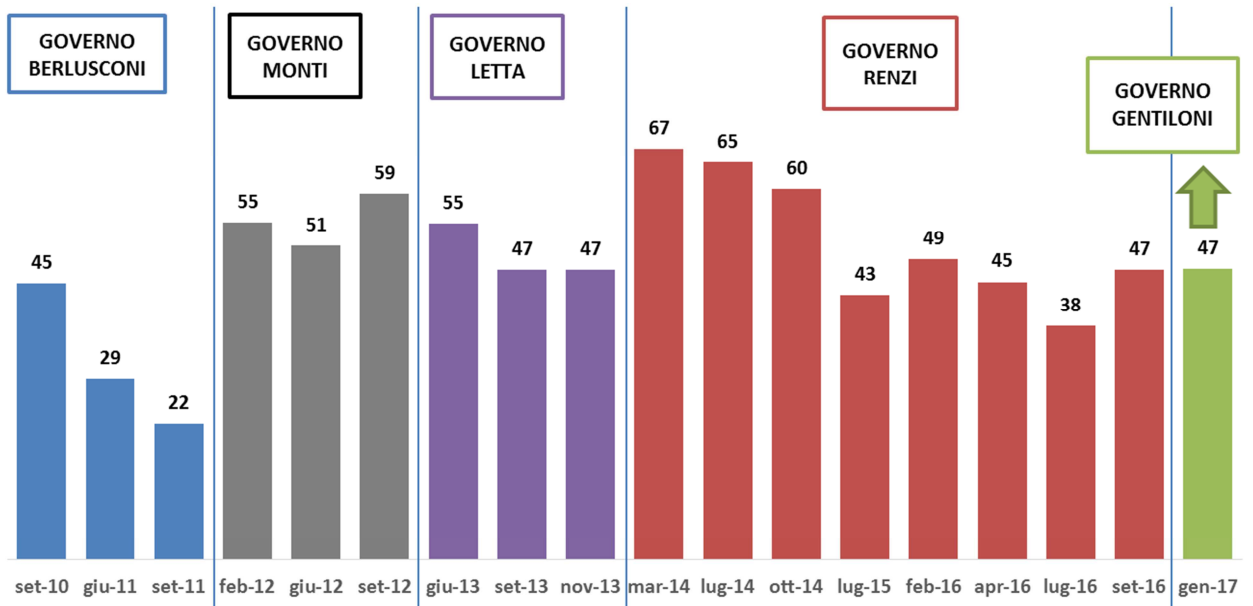
Il gradimento per l'azione dei parlamentari pentastellati di Beppe Grillo, tuttavia, dopo la forte crescita che li aveva visti elevarsi dal 17% del 2013 fino al massimo del 46% rilevato nel luglio scorso, mostra dei segnali di cedimento. Complici le difficoltà che hanno avuto nell'amministrare alcune città italiane (Roma, su tutte), che ha contribuito a portare il giudizio sull'opposizione del Movimento 5 Stelle al 36% del settembre scorso, il 27% raccolto oggi sconta probabilmente anche la recente controversia relativa al gruppo di appartenenza nel Parlamento Europeo.

Al contrario, chi pare (almeno in parte) beneficiare della situazione attuale è la Lega Nord. L'opposizione esercitata dal partito guidato da Matteo Salvini, infatti, tra il giugno 2013 e il luglio 2015 aveva saputo costruire un consenso piuttosto consistente, salendo dal 16 al 43%. Nel corso del 2016, però, il Carroccio non sembra riuscire a capitalizzare questo consenso e tra febbraio e luglio ritorna su valori oscillanti intorno al 35%. In settembre appare più in affanno (29%), ma grazie al 34% rilevato oggi apre il 2017 con un segno positivo di 5 punti percentuali.



COM'È CAMBIATO L'APPREZZAMENTO PER I GOVERNI

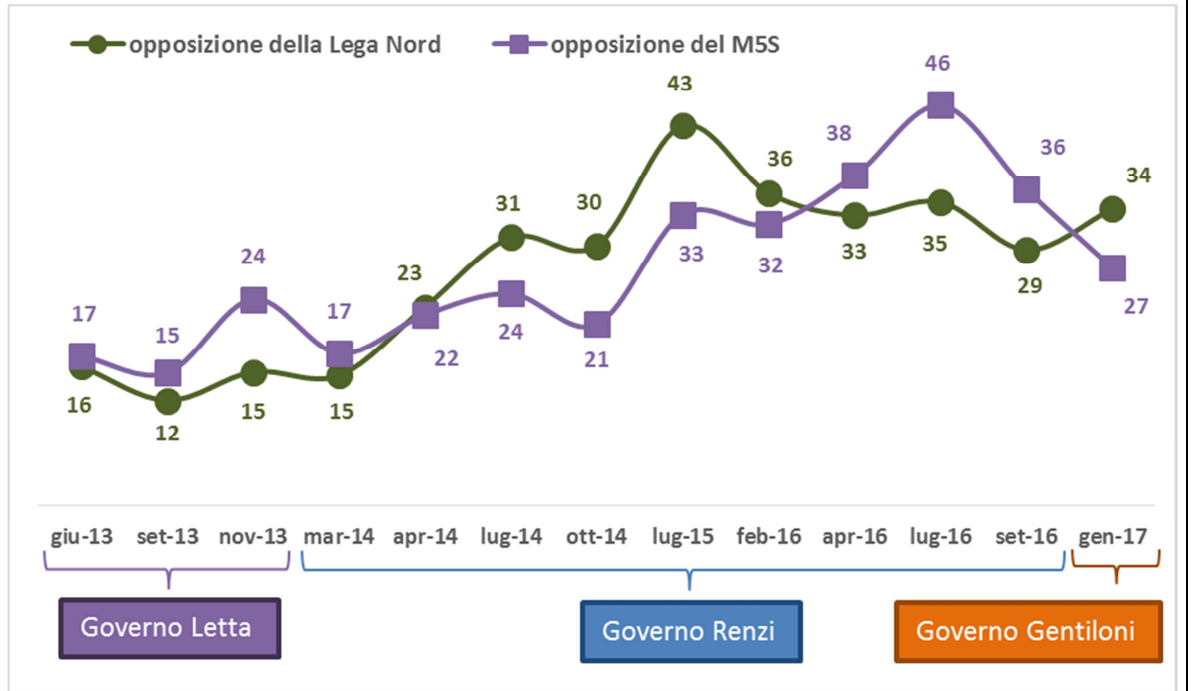
Valori percentuali di quanti esprimono un giudizio pari o superiore a 6 per il Governo in carica al momento della rilevazione (Serie storica Nord Est)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2017 (Base: 1000 casi)

L'ANDAMENTO DI LEGA NORD E MOVIMENTO 5 STELLE

Valori percentuali di quanti esprimono un giudizio pari o superiore a 6 per l'attività di opposizione della Lega Nord e del Movimento 5 Stelle (Serie Storica Nord Est)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2017 (Base: 1000 casi)

LE PROFESSIONI									
Valori percentuali di quanti esprimono un giudizio pari o superiore a 6 in base alla categoria socio-professionale									
	Operaio	Tecnico, impiegato, funzionario	Imprenditore, lav. autonomo	Libero professionista	Studente	Casalinga	Disoccupato	Pensionato	TUTTI
Governo Gentiloni nel suo insieme	25	52	28	47	61	43	40	65	47
Opposizione della Lega Nord	38	21	18	28	33	56	48	33	34
Opposizione di FI	21	15	6	18	35	48	30	31	27
Opposizione del M5S	36	26	19	27	39	31	25	15	27
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2017 (Base: 1000 casi)									

UN GIUDIZIO POLITICO							
Valori percentuali di quanti esprimono un giudizio pari o superiore a 6 in base agli orientamenti di voto							
	Pd	Forza Italia	Lega Nord	Mov. 5 Stelle	Altri partiti	Incerti, Reticenti	TUTTI
Governo Gentiloni nel suo insieme	74	25	28	32	46	50	47
Opposizione della Lega Nord	20	38	79	35	24	25	34
Opposizione di FI	22	56	57	15	28	21	27
Opposizione del M5S	11	26	26	70	34	15	27

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2017 (Base: 1000 casi)